Un esempio che viene da lontano

L'apicoltura in Australia

ROSA PRIORE

Quando i primi coloni europei approdarono, nel 1788, in Australia, l'*Apis mellifera* era sconosciuta in quel continente. Vi fu introdotta in epoca successiva ed in 150 anni di attività l'Apicoltura australiana viene oggi considerata una delle più importanti del mondo. È questo il dato più significativo che fa da sfondo all'insieme di notizie raccolte in Australia in occasione del XXVI Congresso Internazionale di Apicoltura indetto dall'Apimondia nella città di Adelaide dal 13 al 19 ottobre 1977.

Alla base del primato australiano esistono fattori umani, climatici ed ambientali, alcuni dei quali, i più tipici, non riscontrabili altrove, altri contingenti ed organizzativi, da approfondire per un utile confronto con la nostra Apicoltura.

L'Apicoltura australiana è caratterizzata da un pronunciato nomadismo, praticato quasi esclusivamente da imprese apicole a tipo professionale, le quali, proprio a causa del nomadismo, tendono a non superare i 1000 alveari. Esse si avvalgono di mezzi tecnici imponenti, fra i quali si evidenziano carri gru di dimensioni tali da poter trasportare intere colonie a distanze di circa 800-900 km ed anche superiori.

Il nomadismo è giustificato dalla necessità di sfruttare le innumerevoli fonti nettarifere dell'entroterra, rappresentate dagli onnipresenti eucalipti di varie specie (più di 600) e da piante erbacee, quali ad esempio le leguminose erba medica (*Medicago sativa*) e trifoglio (*Trifolium fragiferum* e *T. repens*), la crucifera *Brassica napus* e, fra le spontanee, la borraginacea *Echium lycopsis,* assai simile al nostro *E. vulgaris* (Erba viperina); le erbacee però non sono molto affidabili in quanto soggette al caldo intenso ed alle prolungate siccità.

La vastità del territorio australiano, caratterizzato da zone tropicali e da zone temperate, spinge ad una descrizione diversificata in rapporto ai vari fattori, ma tale comunque da poter ricavare una sintesi abbastanza esauriente, realizzando così una descrizione d'assieme

Nello Stato del Queensland l'Apicoltura professionale è concentrata nella parte sud ovest del bacino del Paroo River a 1000 km da Brisbane e va estendendosi verso l'estremo nord man mano che migliorano le vie di comunicazioni. La flora mellifera è rappresentata quasi esclusivamente da Eucalyptus e particolarmente *E. melliodora, E. camaldulensis,* da *Tristania* e da *Melaleuca.* Si contano circa 2500 apicoltori, dei quali soltanto 100 a carattere professionale. È molto diffusa l'Ape italiana, esposta in questi ultimi tempi però alla concorrenza dell'Ape caucasica. La zona è famosa per l'allevamento di regine.

Nel Queensland la produzione del miele è elevata e, salvo alcuni casi limite di 225 kg per alveare, la produzione oscilla fra i 40-90 kg per alveare, per un totale annuo di 2 milioni di kg di miele e 40.000 kg di cera, con un reddito di circa 2.500.000 dollari australiani su un totale investito di 8 milioni di dollari.

A Brisbane, capitale dello Stato, vi è la sede della Honey Corporation of Australia, la più importante organizzazione commercia-

Meccanismo di carico degli alveari su camion per l'apicoltura nomade. (Foto Atti XXVI Congres. internaz. d'Apicolture d'Apimondia).

le di miele australiana, costituita da una cooperativa fra apicoltori.

Nel Nuovo Galles del Sud vi è un terzo degli apicoltori e di arnie di tutta l'Australia. La principale flora mellifera è costituita, nella zona costiera, da Eucalyptus, in particolare *E. melliodora,* da *Melaleuca* e da *Tristana,* integrata verso l'interno, da vaste zone di boscaglia molto utilizzata nei periodi invernali e primaverili. Anche sugli altipiani e sui pendii occidentali del Great Dividing Range, dove si riuniscono la maggior parte degli apicoltori professionisti, e nelle pianure dell'ovest si notano ancora eucalipti e vaste zone di flora erbacea. Verso il sud ovest vi sono estesi insediamenti della borraginacea *Echium lycopsis.* Gli apicoltori sono circa 3500, dei quali 600-700 professionisti dediti al nomadismo. A circa 180 km da Sydney sorge una altra grande industria manifatturiera della Honey Corporation of Australia.

Nello Stato di Victoria le condizioni climatiche (estati molto calde e secche, inverni freddi e umidi) non favoriscono l'apicoltura, tuttavia nella zona del Great Dividing Range e sui Monti Granpians esiste una efficiente attività, favorita dall'*Eucalyptus camaldulensis, E. melliodora* e *E. leucoxylon.* La flora erbacea è rappresentata da erba medica (*Medicago sativa*), trifoglio (*Trifolium fragiferum* e *T. repens*) e da graminacee. Predomina l'ape caucasica, specialmente sulle catene del nord est, altra zona dove si sviluppa l'attività apistica.

Gli apicoltori vittoriani, come quelli degli altri Stati, usano solitamente l'arnia Langstroth (241 mm) con 8 telaini: non mancano arnie con 9 telaini e quelle con 10 utilizzate però solo con 9 telaini.

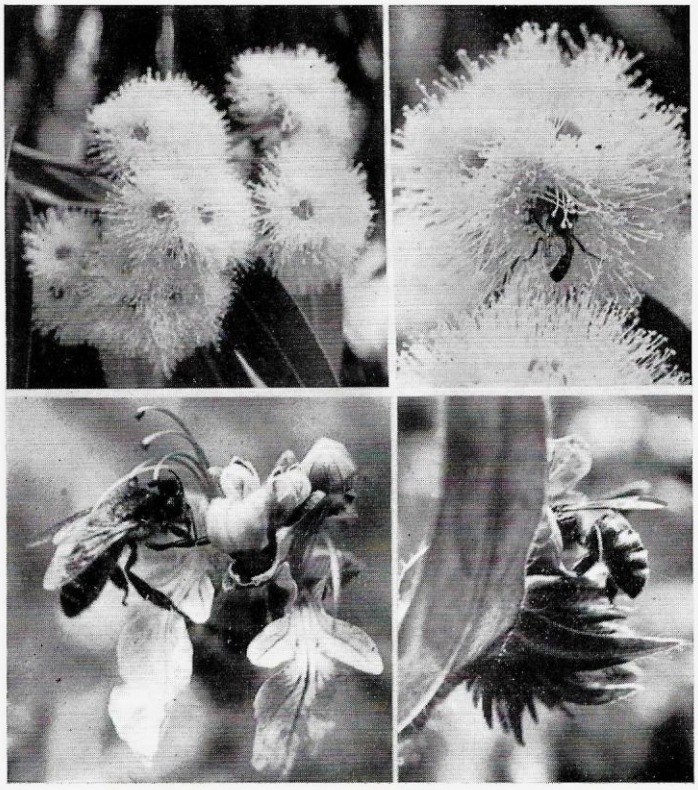
Nell'isola di Tasmania si ricava il miglior miele del continente, assai rinomato per il colore chiaro, la densità e per l'ottimo profumo. Le sorgenti nettarifere sono costituite dall'*Eucryphia lucida*, da cui si ricava il miele più costoso dell'Australia, da altre due *Eucryphia* spp. che consentono di raccogliere miele abbondante da dicembre a marzo, dall'*Eucalyptus globulus* e dalla flora erbacea rappresentata in gran parte dal *Trifolium repens* (trifoglio bianco). Si contano 800 apicoltori di cui soltanto 12 sono professionisti e si utilizza quasi esclusivamente l'ape italiana. Non mancano però le api nere inglesi o europee (*Apis mellifera mellifera*) e la «Tarraleah Bee», localizzata sulle montagne del centro dell'isola.

Nella Tasmania, così come già è avvenuto nell'isola di Kangourous, è in corso di approvazione una legge per la tutela dell'ape italiana che tutt'ora conserva i suoi caratteri originari.

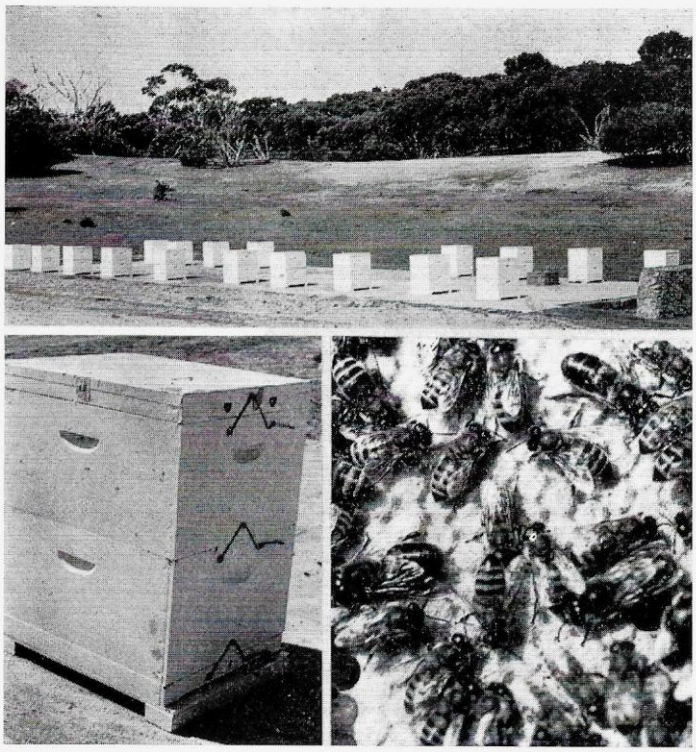
Il South Australia produce una media annua di 4-5 milioni di kg di miele dal colore chiaro e molto profumato. Le principali fonti nettarifere sono di natura erbacea (*Echium lycopsis, Medicago sativa* e *Trifolium fragiferum*), tuttavia non mancano i provvidenziali eucalipti, fra cui l'*E. camaldulensis* e l'*E. leucoxylon*.

Particolare importanza assume, in questa parte meridionale del Continente l'isola di Kangourous dove è stato isolato e protetto con severe leggi il più antico ceppo puro di una razza di *Apis mellifera*: *Apis m. ligustica* o ape ligure, importata dall'Italia nel 1884. La «Ligurian Bee» la si osserva sia nelle arnie, sia nei cavi dei tronchi di eucaliptì e si avvale di una notevole flora esotica.

L'Australia occidentale è famosa per le sue produzioni record. Si ricorda che nel 1953-54 un apicoltore, dedito al nomadismo convenzionale, raccolse con 50 alveari (arnie



Flora mellifera australiana: Eucalyptus eximia **(in alto)**; Teuchrium fructicans **ed** Echium lycopsis **(in basso** - foto Vidano).



Apiario, alveare e api nell'isola dei Canguri (South Australia): sede della celebre riserva dedicata alla «Ligurian bee» ceppo puro di Apimellifera ligustica **Spinola** (foto Vidano).

di 8 telaini ed una sola regina) ben 356 kg di miele per alveare. Un vero record che trova conferma nella normale produzione che si aggira intorno ai 140 kg per arnia.

Queste straordinarie raccolte sono favorite dalle grandi foreste di *Eucalyptus diversicolor* e *E. marginata* ed altri e dalla vastissima flora erbacea delle pianure sabbiose e semi-desertiche dell'est di Perth.

La potenzialità produttiva dell'Australia occidentale è da considerarsi in notevole sviluppo e certamente raggiungerà livelli sbalorditivi quando la produzione non sarà limitata all'angolo estremo sud est, ma si spingerà verso il nord una volta che saranno migliorate e completate le vie di comunicazione. Le api italiane sono bene acclimatate e generalizzato è l'uso dell'arnia Manley di 168 mm. Tuttavia è in aumento l'uso dell'arnia multipla (5-6 corpi di covate orizzontali).

* * *

Riconosciuta come notevole fonte di ricchezza nazionale, l'apicoltura viene tutelata in ogni forma sia dal Governo Federale, sia dagli Stati membri. Infatti i Dipartimenti Ministeriali dell'Agricoltura, delle Foreste e dei Parchi Nazionali e quelli della Sanità di ciascuno Stato controllano, con propri agenti apicoli, il rispetto delle leggi vigenti.

A supporto della produzione esiste una fitta rete commerciale, dominata dalla Honey Corporation of Australia, una cooperativa fra apicoltori degli Stati dell'est, e dalla West Australian Honey Pool, anche questa impresa cooperativa sorta nell'Australia occidentale, specializzata nella confezione ed invasettamento del miele.

Tutta l'attività commerciale è controllata dal «Bureau Australien du miel» finanziato da una tassa sul miele prodotto e venduto in Australia, mentre ne è esente il miele di esportazione. L'Ufficio controlla la stabilità dei prezzi per l'esportazione, promuove l'attività pubblicitaria e finanzia la ricerca, limitata però agli aspetti corrispondenti dell'industria apicola con la produzione del miele.

La ricerca scientifica è articolata in tre unità di ricerca apicola, ossia il Collegio di

Apicoltura del Queensland dove si effettua lo studio della nutrizione e della mellificazione; l'Unità di ricerca apicola del Dipartimento Ministeriale dell'Agricoltura di Victoria dove si studiano le malattie delle api, l'impollinazione e la qualità del miele e l'Istituto di ricerca agronomica Waite dell'Università di Adelaide (Australia meridionale) dove la ricerca apicola della Cattedra di Entomologia ha incluso fra i suoi lavori la nosémiasi, l'impollinazione dell'erba medica, la nutrizione ed il comportamento delle api mellifere. Lo studio del miele è stato intrapreso, inoltre, dall'Università del Nuovo Galles del Sud e dall'organizzazione di ricerche scientifiche ed industriali del Commonwealth (Divisione di tecnologia alimentare).

Si deve pertanto concludere che l'ammirevole successo dell'Apicoltura australiana è dovuto, oltre che alle condizioni ambientali, alla indiscussa professionalità degli apicoltori, all'impegno profuso dalle Autorità governative, alle Istituzioni scientifiche ed alla capacità delle organizzazioni commerciali.

L'Autore:

prof. Rosa Priore, Istituto di Entomologia Agraria della Facoltà di Agraria di Portici (Napoli).